

Insegnanti, studenti e genitori alle urne in cinque zone

La DC aretina ha respinto l'appello all'unità per il voto nella scuola

Registrata un'assenza di impegno anche nei provveditorati - Il PCI invita a sostenere le liste del Co.Ge.De.e dell'arco democratico - Primo obiettivo il rinnovamento e la riforma dell'istruzione

AREZZO - L'appuntamento elettorale per il rinnovo degli organi collegiali e l'istituzione dei consigli di distretto e provinciali impegnerà, domenica e lunedì, genitori, studenti, docenti e personale di cinque distretti della provincia di Arezzo. Si voterà in queste zone: Arezzo, Monte San Savino, Civitella della Chiana, Castiglion Fibocchi, Subbiano e Capolona, il Valdarno, la Valdichiana, la Valtiberina e il Casentino. L'appello del PCI per la componente genitori è di votare le liste sostenute dal COGEDE e dall'arco dei partiti laici: lista I, «Diritto alla cultura, al lavoro, al futuro», per il distretto 48 (Arezzo), il 50 (Valdarno), il 52

(Valtiberina): lista I, «Partecipazione per il rinnovamento della scuola», per il distretto 49 (Valdichiana) e lista II, «Lista unitaria per la riforma della scuola», per il distretto 51 (Casentino). Per il consiglio provinciale, componente genitori, lista I «Diritto alla cultura, al lavoro, al futuro». Per la componente studenti: distretto 48 (Arezzo): lista III «Diritto alla cultura, al lavoro, al futuro»; lista I con identico motto per il distretto 52 (Valtiberina); per il distretto 50 (Valdarno): lista I «Diritto allo studio, diritto al lavoro»; per il distretto 49 (Valdichiana): lista I «Riforma della scuola, per il diritto allo studio, per il lavoro ai giovani»;

per il distretto 51 (Casentino) lista I «Unità per una scuola democratica». Per il personale docente e non docente, al distretto e al provinciale. Liste confederali CGIL-UIL «Lista unitaria per la riforma della scuola». Lo sforzo dei comunisti nel corso della campagna elettorale è stato quello di favorire la nascita delle liste dal confronto nelle assemblee dei genitori e degli studenti, evitando di fare di queste elezioni elezioni politiche, con liste di partito e schieramenti già precostituiti. Questa scelta deriva dalla considerazione che la crisi della scuola è giunta ad un punto così alto che non ci si può permettere di alimentare

schieramenti contrapposti, in nome di una falsa democrazia, ma il problema è quello di chiamare tutte le componenti e le «idee» della società a concorrere responsabilmente per arginare lo sfascio delle istituzioni scolastiche, per giungere alla riforma. Ancora una volta il PCI ha dato una prova di serietà invitando le altre forze politiche a favorire liste unitarie, «dal basso», visto il grave momento di emergenza in cui versa la scuola e il paese. La DC non solo non ha accettato questo invito, ma in molti circoli non si è nemmeno sforzata di elaborare una lista con un «programma minimo», ma ha presentato solo

una serie di nominativi. Solo in qualche circolo della città e della provincia, per la volontà dei genitori democratici e dei compagni, partendo da dibattiti vivaci, si sono formate alcune liste a carattere unitario e assembleare. Se la DC ha fatto di tutto per evitare il confronto tentando di snaturare il carattere autonomo di queste elezioni, l'amministrazione della scuola con in testa le ditte emanazioni del ministero alla PI e i provveditorati agli studi hanno scelto la più comoda latitanza. Nulla si è fatto per educare la cittadinanza ad elezioni che certo non sono facili, ma regolate da un meccanismo tecnico-burocratico e farraginoso.

Un'esperienza contraddittoria che ha fornito però utili indicazioni

Termina sabato l'autogestione al liceo scientifico di Pistoia

Polemiche «dilate» - Sei gruppi di studio - La decisione di riprendere l'attività è stata presa da docenti e studenti - Battuta in assemblea la linea dell'autogestione a oltranza

PISTOIA - Si concluderà sabato il «periodo dimostrativo di autogestione» del liceo scientifico, decretato dagli studenti il 30 novembre. Il fatto, nei giorni scorsi, ha messo un po' a rumore la vita cittadina. Ma solo un poco. I genitori non erano stati informati dell'iniziativa e alcuni, eccessivamente preoccupati, avevano trovato forse eccessiva ospitalità sulle pagine locali della Nazione, la quale, dal canto suo, di fronte al fatto, si era mostrata subito preoccupatissima. Ne è scaturita una polemica tutto sommato inutile su di un fatto che meritava solo attenzione. «Non offendiamo gratuitamente l'intelligenza, e l'onestà dei ragazzi, non più bambini», ha scritto un genitore.

È difficile non essere d'accordo. L'autogestione del liceo fu decisa al termine di una assemblea straordinaria degli studenti. Le esigenze che ne erano all'origine sono intuibili. Si possono riassumere nella volontà di sperimentare nuove forme di didattica con contenuti più rispondenti ai problemi del nostro tempo. Venne stilato un programma di lavoro articolato in sei gruppi di studio (scuola, disoccupazione, giovanile, cultura, sede, donna). I docenti decisero a maggioranza di offrire la loro collaborazione all'iniziativa.

Mentre i gruppi di studio portavano avanti i programmi di ricerca, il provveditorato promosse un incontro di verifica con forze politiche e sindacali. Gli studenti avevano nel frattempo deciso di prorogare il periodo di autogestione di una settimana. Tutti i partecipanti all'incontro furono d'accordo sul fatto che l'autogestione non poteva divenire un fatto ordinario e quindi essa avrebbe dovuto concludersi alla scadenza stabilita.

Il lavoro compiuto nel corso dell'esperienza è stato sereno e impegnativo. Ma, con il passare dei giorni, è andato sfilacciandosi. Gli insegnanti partecipanti ai gruppi di studio si sono sempre più ridotti. Il consiglio di istituto e dei docenti ha deciso la ripresa della normale attività a partire dalla prossima settimana. Ieri, al termine di un'assemblea degli studenti, la mozione che decretava la fine dell'autogestione ha prevalso su quella che puntava sull'autogestione a oltranza. L'esigenza e le indicazioni non andranno comunque perdute.

In scena al Teatro della Pergola

«I due gemelli veneziani» un classico della regia

L'inesauribile vena fantastica di Luigi Squarzina - Una geniale interpretazione di Alberto Lionello - Si replica per 2 settimane

Sorprende nei *Due gemelli veneziani*, spettacolo del Teatro di Genova, ripreso a quattordici anni dalla sua prima rappresentazione e in scena da martedì alla Pergola. L'inesauribile vena fantastica che nutre la regia, opera com'è nota di Luigi Squarzina. Il testo, la trama, la stessa moralità ideologica di Goldoni vengono agilmente piegate e aiutate a diventare spettacolo. Sul palcoscenico viene squadrato un vero e proprio pronunziario che illustra i modi con cui un preciso dettato del copione, oppure una semplice nota di canovaccio, possano diventare teatro vivente, interazione di parola, gesto e coreografia. Un classico quindi della messa in scena del dopoguerra.

Solo il precedente dell'*Aricchino servitore di due padroni* (che è del '47) può essere citato, nella storia degli allestimenti goldoniani, come esempio di un'analoga rivoluzione interpretativa. L'iniziativa che guidò Squarzina, come già Strehler (ma nel caso genovese ci fu meno sussiego intellettuale e maggiore autonomia fu concessa all'attore), è la scoperta all'interno della struttura comediografica goldoniana dei mezzi rappresentativi desunti dalla commedia dell'arte: trovate che divenne subito di moda e

che ancora dilaga presso i mediocri imitatori. Così nei *Due gemelli* tutto viene subordinato alla improvvisazione del primo attore, che è quello straordinario e geniale inventore di se stesso che corrisponde al nome di Alberto Lionello. Nelle parti di Zanetto e Tonino non solo è al centro dell'interesse, come prevede il non mediocre testo di partenza, ma è anche il maestro concorrente di tutto il coro, il catalizzatore dell'attenzione del pubblico, al quale si rivolge secondo le buone usanze del recitare improvviso, bandendo comunque ad apparire più l'attore che si finge personaggio, che non del personaggio impegnato a nascondere l'attore. Undici chiamate. Si replica per due settimane.

Omaggio a Titta Ruffo

PISA - Omaggio a Titta Ruffo, domani al teatro Verdi, con inizio alle 20 avrà luogo un concerto vocale e strumentale con la partecipazione dell'orchestra lirico-sinfonica di radio Sofia e della società corale pisana organizzatrice del concerto. Direttore e concertatore sarà il maestro Nenov Dragomir, maestro del coro Gherardo Cherardini. Il concerto vocale e strumentale in omaggio a Titta Ruffo è allestito dal comune di Pisa.

Liste unitarie sono state presentate nei distretti della Provincia

100 mila gli elettori a Massa Carrara

Un positivo risultato a Pontremoli e nell'Alta Lunigiana - Coalizioni dei partiti democratici - L'isolamento della DC

MASSA CARRARA - Domenica e lunedì prossimi circa 100.000 elettori (docenti, non docenti, genitori e studenti) della provincia di Massa Carrara saranno chiamati a rinnovare i consigli di circolo e di istituto e, per la prima volta, a votare i consigli di distretto ed il consiglio scolastico provinciale. La grossa novità di questo turno elettorale è rappresentata dalla istituzione del distretto, l'organismo di base mediante il quale i cittadini possono contribuire direttamente alle organizzazioni ed alla gestione della scuola. Il distretto dovrà scoprire e utilizzare per la scuola e fuori della scuola tutte le possibilità educative, culturali e ricreative che il territorio offre: musei, biblioteche, campi e attrezzature sportive, parchi e spazi verdi, teatri e cinema, gruppi di animazione culturale. Come tre anni fa, nella fase di avvio dell'esperienza degli organi collegiali della scuola, il partito comunista non si presenta con li-

ste proprie o con propri simboli. È stata indicata invece la necessità di formare liste unitarie e pluralistiche di cittadini democratici che, pur da diverse posizioni ideali e politiche, si impegnino su programmi di salvezza e di rinnovamento della scuola. Nella provincia di Massa Carrara come altrove del resto, fedele a quanto raccomandato dai vescovi di Massa e di Pontremoli, la Democrazia Cristiana ha rifiutato l'appello del PCI e isolandosi dalle altre forze politiche ha formato liste di orientamento religioso o ideologico. Bisogna riconoscere, però che la DC, locale (non i suoi giovani) ha in sostanza rinunciato anche se non esplicitamente, alla contrapposizione su steccati ideologici, alla lotta tra fronti opposti, alla sigla della lista dei genitori di orientamento democristiano: «persona e famiglia per una educazione integrale in una

scuola pluralistica»; viceversa, quella degli studenti democratici cristiani suona: «per una scuola libera e democratica e pluralista al servizio della persona e della comunità secondo i valori cristiani tradizionali». Come si vede, c'è una rinuncia, per i genitori, ad una precisa caratterizzazione ideologica della lista a differenza di ciò che avviene per gli studenti dove si rimarca il carattere «cristiano» della lista stessa. C'è stato comunque, nella realtà provinciale, un grosso risultato: a Pontremoli e nell'Alta Lunigiana (1. distretto) si è giunti, dopo una lunga serie di confronti che hanno visto direttamente impegnati anche i responsabili scuola dei vari partiti a cui idealmente si richiamano i genitori, ad una lista largamente unitaria che abbraccia tutti i cittadini di orientamento democratico. Tale risultato non è rimasto isolato, pur rimanendo il

momento unitario. Infatti anche negli altri distretti (che ricordiamo sono: 2. Massa e comuni Media Lunigiana; 3. Carrara e Fosdinovo; 4. Massa e Montignoso) sulla base dei documenti delle segreterie provinciali PCI, DC, PSI, PRI, PSDI per un confronto sereno e tollerante, si è arrivati alla coalizione, con il motto «unità democratica per il rinnovamento della scuola» dei genitori di orientamento laico e progressista. f. e.

REGGELLO: OGGI LA MOSTRA DELL'OLIO - Si apre oggi a Reggello la 5a Mostra mercato dell'olio d'oliva extravergine delle colline del Pratomagno. È un appuntamento interessante poiché è prevista una parte della mostra dedicata al pubblico, che potrà da oggi all'11 dicembre acquistare nei 50 stand allestiti nel nuovo padiglione accanto al campo sportivo l'olio d'oliva extravergine (la vendita sarà effettuata anche nei giorni 17 e 18). L'altra parte della mostra è dedicata ai gravi problemi dell'olivicoltura ed il ruolo che invece questa potrebbe

PROSSIMA APERTURA



TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:

- prezzo/risparmio
- assortimento/qualità/garanzia
- vendita diretta dalla produzione
- un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa · livorno · via grande, 2123
tel. 0586 · 23208

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo